

## **INTERPELLANZA**

### Nuova legge sull'assicurazione disoccupazione (LADI) - misure attive per il reinserimento delle persone senza lavoro nella vita produttiva

del 4 ottobre 1995

A fine agosto 1995, i disoccupati iscritti presso le sedi regionali dell'Ufficio del lavoro erano 8'632, pari a un tasso di disoccupazione del 6,2 %.

A livello nazionale il legislatore ha inteso modificare alcune norme della LADI, cambiando in parte le priorità dell'assicurazione. Si è passati da una concezione fondata sul semplice versamento delle indennità ai disoccupati, a misure che favoriscono un più rapido reinserimento professionale nel ciclo produttivo.

L'art. 17 cpv. 2 della nuova legge stabilisce l'esonero totale o parziale del Servizio cantonale dall'esecuzione del controllo mediante timbratura, qualora esistano strutture idonee a garantire un collocamento efficiente senza timbratura. A questo scopo si intende potenziare il sistema di consulenze e colloqui di collocamento, mediante la riorganizzazione del lavoro, segnatamente la presenza negli uffici di personale specializzato. Per la formazione del personale è previsto lo stanziamento di sussidi (art. 74 LADI).

Sarà così possibile utilizzare meglio il potenziale di posti vacanti e procedere ad una selezione dei disoccupati per indirizzarli verso attività più appropriate.

Un'altra misura attiva per il reinserimento dei disoccupati nella vita produttiva è quella che concerne i programmi di formazione e di perfezionamento per disoccupati. Le lacune in merito alla qualifica professionale soprattutto l'assenza di una formazione professionale di base costituiscono le cause principali della disoccupazione e della sua protrazione su lunghi periodi.

Considerato quanto sopra esposto chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Se e in quale modo il Governo intende applicare i principi dell'art. 17 cpv. 2 della nuova LADI ed in particolare quali misure intende adottare per l'attuazione di strutture idonee a garantire un collocamento efficiente e senza timbratura.
2. Quali provvedimenti il Governo intende adottare per l'attuazione di strutture idonee ad assicurare ai disoccupati la partecipazione a corsi di perfezionamento e di qualificazione professionale.

Giovanni Jelmini  
Chiara Simoneschi-Cortesi